

Deliberazione della Giunta Regionale 7 settembre 2026, n. 3-3007

**Legge regionale n. 1/2004. Disposizioni sull'avvio della sperimentazione finalizzata alla realizzazione di un progetto mirato al reinserimento sociale di persone fragili post-riabilitazione, da attuarsi mediante iniziative di formazione e di lavoro volte a garantirne l'autonomia.**



Seduta N° 186

Adunanza 07 SETTEMBRE 2026

Il giorno 07 del mese di settembre duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Andrea TRONZANO

**DGR 3-3007/2026/XII**

**OGGETTO:**

Legge regionale n. 1/2004. Disposizioni sull'avvio della sperimentazione finalizzata alla realizzazione di un progetto mirato al reinserimento sociale di persone fragili post-riabilitazione, da attuarsi mediante iniziative di formazione e di lavoro volte a garantirne l'autonomia.

A relazione di: Marrone

Premesso che nell'ambito delle proprie competenze in tema di politiche sociali, disciplinate dalla l.r. n. 1/2004, Regione Piemonte:

- adotta misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative (art. 3, co. 2, lett. i);
- realizza iniziative di interesse regionale, promuove e concorre alla realizzazione di iniziative, anche sperimentali e innovative, promosse dagli enti territoriali e da altri soggetti, realizza e coordina iniziative a livello europeo e internazionale (art. 4, co. 1, lett. m);
- opera attraverso la programmazione e la realizzazione in partenariato mediante il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi o intese con soggetti pubblici e privati, e alla promozione di reti e sistemi anche attraverso programmi territoriali o tematici che prevedono la partecipazione di soggetti pubblici o privati (art. 7 bis, co. 1, lett. b);
- riconosce gli Enti del terzo settore quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali, per il proprio ambito di competenza e nell'ambito della programmazione regionale e locale (art. 11, co 1).

Richiamati inoltre le indicazioni e i principi definiti dalla l.r. n. 7/2024 "*Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore piemontese*", ai sensi dei quali la Regione:

- riconosce, promuove e sostiene l'autonoma iniziativa delle formazioni sociali per lo svolgimento

di attività di interesse generale - di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - e di rilevanza sociale - ai sensi degli articoli 2, 3, 4, 18, 32 e 118, quarto comma della Costituzione -, e valorizza la funzione delle formazioni sociali sorte dalla loro libera iniziativa (art. 1);

- promuove e valorizza la presenza e l'operatività delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti a carattere privato che, senza fine di lucro, svolgono attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 118, quarto comma, della Costituzione (art. 4, co 3);
- può sottoscrivere, nelle materie di competenza, con gli enti del terzo settore, iscritti nel registro unico nazionale del terzo settore, convenzioni oppure patti finalizzati allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale (art. 13, co. 1).

Richiamata altresì la legge 27 dicembre 1997, n. 449, il cui art. 43 (*Contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, convenzioni con soggetti pubblici o privati, contributi dell'utenza per i servizi pubblici non essenziali e misure di incentivazione della produttività*) prevede che:

- le pubbliche amministrazioni possono stipulare accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie;
- tali iniziative devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale "Welfare", Settore "Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali":

- la Fondazione Fondazione Snam ETS è una fondazione d'impresa che dal 2017 contribuisce alla transizione giusta e si attiva sul territorio nazionale per contrastare la povertà energetica, educativa e alimentare, attraverso il sostegno a progetti concreti dedicati ad alcuni contesti particolarmente fragili sul territorio nazionale;

- la stessa non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; persegue lo sviluppo, l'adozione, la promozione e la diffusione di pratiche innovative, efficaci e solidali in grado di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico;

- ha, inoltre, ideato e posto in realizzazione in alcuni ambiti regionali italiani il progetto "*Verde Inclusivo*", che intende favorire il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti, in particolare di giovane età, che hanno di recente affrontato con successo un processo di riabilitazione dalla tossicodipendenza; tale processo di reinserimento avviene attraverso la formazione professionale e l'impiego in attività di manutenzione del verde, con specifica attenzione alle aree verdi di competenza delle amministrazioni pubbliche.

- il suddetto progetto è promosso dalla Fondazione a livello nazionale ed è già attivo in altre regioni;

- ha carattere di unicità ed esclusività in quanto la Fondazione ne garantisce l'idea, lo sviluppo o la messa in opera nel rispetto della formulazione proposta.

Preso atto che, come da documentazione agli atti del citato Settore, la Fondazione Snam ETS ha proposto la sperimentazione della realizzazione del suddetto progetto "*Verde Inclusivo*" nell'ambito del territorio piemontese, specificando che il progetto è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'accompagnamento di persone potenzialmente fragili nella delicata fase immediatamente successiva all'uscita dal periodo di riabilitazione;
- l'avvio di un percorso di crescita e realizzazione personale tramite la formazione professionale e un'attività lavorativa che, tendenzialmente, possa diventare stabile;
- l'instaurazione tramite il lavoro di un rinnovato rapporto, su basi solide e durevoli, tra i beneficiari del progetto e il contesto sociale;
- l'applicazione della progettualità proposta nello specifico contesto dell'edilizia sociale regionale e degli attori ad essa afferenti;

- la riduzione dell'impatto sui servizi sociali territoriali attraverso il re-inserimento delle persone fragili in uscita dai percorsi di recupero dalle dipendenze.

Dato atto che il medesimo Settore ha ravvisato che sussistono le condizioni per aderire alla realizzazione di tale progetto, da effettuarsi mediante la sottoscrizione, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, di un apposito protocollo, rilevando quanto segue:

- gli obiettivi del progetto mostrano un'evidente carattere innovativo;
- il valore sociale delle attività proposte attesta il perseguimento dell'interesse pubblico;
- di conseguenza è lecito presumere altresì un miglioramento nella qualità di quei servizi che sono già attivi nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, anche a livello locale;
- non si riscontra la presenza di un conflitto di interesse tra la pubblica amministrazione e il soggetto privato;
- l'attuazione delle attività progettuali non grava sul bilancio dell'ente e di conseguenza presuppone un risparmio di spesa rispetto alla circostanza per la quale analoghi obiettivi venissero perseguiti con modalità differenti;
- sono rispettati tra i principi che regolano l'attività amministrativa, il buon andamento, quale cura dell'interesse pubblico nella maniera immediata, conveniente, adeguata; l'economicità, da intendersi sia come conseguimento degli obiettivi legislativamente stabiliti con il minor dispendio di passaggi, sia come risparmio nell'uso delle risorse di personale e finanziarie; l'efficacia, ovvero la concreta idoneità dell'azione amministrativa a conseguire, in termini pratici, i risultati;
- riveste carattere sperimentale e pertanto sarà necessaria una verifica puntuale delle attività poste in essere e dei risultati raggiunti, affinché sia costantemente accertato il rispetto dell'interesse pubblico e dei fini istituzionali posti alla base dell'intervento regionale.

Dato atto altresì che la proposta progettuale è stata valutata favorevolmente dalla Direzione regionale "Istruzione, Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro", Settore "Politiche del lavoro";

Ritenuto, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, di disporre, nell'ambito della legge regionale n. 1/2004, l'avvio della sperimentazione finalizzata alla realizzazione di un progetto mirato al reinserimento sociale di persone fragili post-riabilitazione, da attuarsi mediante iniziative di formazione e di lavoro volte a garantirne l'autonomia, stabilendo che:

- si demanda alla Direzione regionale "Welfare", Settore "Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali" l'approvazione dello schema del relativo protocollo e la sua successiva sottoscrizione con la Fondazione Snam ETS, per la realizzazione, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, del progetto denominato "Verde inclusivo";

- eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche verranno allo stesso modo prese in considerazione per avviare simili iniziative.

Richiamata la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del decreto legge n. 80/2021, convertito nella legge n. 113/2021.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria del sopra richiamato Settore, il presente provvedimento non comporta oneri contabili, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate dalla Fondazione Snam con risorse proprie dell'ente stesso.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge

*delibera*

1. di disporre, nell'ambito della legge regionale n. 1/2004, l'avvio della sperimentazione finalizzata alla realizzazione di un progetto mirato al reinserimento sociale di persone fragili post-

riabilitazione, da attuarsi mediante iniziative di formazione e di lavoro volte a garantirne l'autonomia, stabilendo che:

- si demanda alla Direzione regionale “Welfare”, Settore “Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali”, l'approvazione dello schema del relativo protocollo e la sua successiva sottoscrizione con la Fondazione Snam ETS, per la realizzazione, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, del progetto denominato “Verde inclusivo”;
- eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche verranno allo stesso modo prese in considerazione per avviare simili iniziative.

2. che il presente provvedimento non comporta oneri contabili, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

3. di demandare alla Direzione regionale “Welfare”, Settore “Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali”, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURP ai sensi degli articoli 27 e 61 dello Statuto e degli articoli 5 e 8 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi degli articoli 23 c. 1 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.